

Autonomia scolastica a rischio, amministratori in marcia su Cagliari

Marrubiu ottenuta l'audizione dalla commissione regionale alla Cultura



Il sindaco di Marrubiu
Luca Corrias

Oristano «Nessuna autonomia scolastica può essere cancellata». Ci sarà anche l'amministratore straordinario della Provincia Battista Ghisu accanto ai sindaci, ai dirigenti scolastici e alle organizzazioni sindacali, all'audizione davanti alla Commissione regionale permanente Cultura, guidata da Camilla Soru, per ribadire la netta contrarietà al piano di dimensionamento che prevede la cancellazione di un istituto comprensivo. Ieri, la seconda seduta della Conferenza provinciale per la programmazione della rete scola-

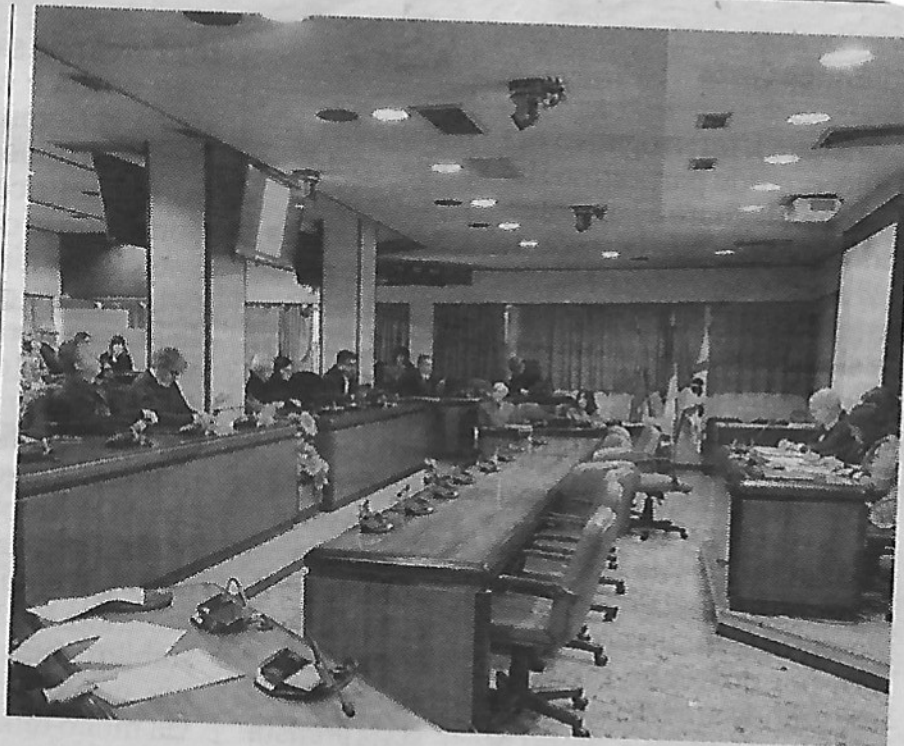
stica, si è conclusa con la decisione di chiedere un'audizione in Regione entro Natale.

Probabilmente a decadere dovrebbe essere l'autonomia scolastica di Marrubiu-Arborea, salvata lo scorso anno da una deroga. Adesso però la questione si è riproposta. Il piano regionale, infatti, prevedeva che già dall'anno scolastico in corso le autonomie cancellate fossero quattro: due istituti comprensivi di Oristano, quello di Abbasanta e quello di Marrubiu. A seguito delle proteste partite da ogni angolo della provincia,

Marrubiu ottenne una deroga.

Anche nella riunione di ieri, i sindaci di Arborea e Marrubiu, Manuela Pintus e Luca Corrias, hanno ribadito la volontà di difendere l'autonomia considerato che l'istituto comprensivo nasce dalla cancellazione della direzione di Arborea, inglobata a Marrubiu. I sindaci, ma anche i dirigenti scolastici, hanno poi fatto notare che l'eventuale accorpamento a Terralba comporterebbe la creazione di un mega istituto comprensivo con oltre 1.300 alunni, defini-

La riunione degli amministratori locali in Provincia, presieduta dall'amministratore straordinario dell'ente, Battista Ghisu



to da tutti ingovernabile proprio per le sue dimensioni. Contrarietà alla soppressione è stata espressa anche dai sindacati. Pino Ciulu, per la Gildea degli insegnanti, ha infatti sostenuto: «La scuola sarda e quella oristanese in particola-

re non hanno bisogno di tagli, ma di risorse e incentivi. Oggi si perde una presidenza, domani saranno a rischio i plessi scolastici. Sono soppressioni che non giovano a nessuno, ma anzi, peggiorerebbero la situazione». (m.c.)